



First: nel Bresciano 34 Comuni senza sportello bancario

L'Osservatorio

Continua la chiusura di filiali. Bottanelli chiede l'impegno delle banche del territorio

BRESCIA. Non si arresta, anzi accelera la desertificazione bancaria nel Bresciano. Sono ben 34 i Comuni della nostra provincia rimasti senza filiali. I dati dell'Osservatorio della Fondazione Fiba di First Cisl certificano un fenomeno che, anno dopo anno, avanza senza appello: nel 2022 senza i Comuni senza uno sportello erano 31, mentre erano 29 nel 2021. Un numero che potrebbe salire ulteriormente visto che i comuni con un solo sportello sono 62 (erano 56 nel 2021).

«Anche nel 2023 la corsa alla chiusura degli sportelli bancari non si è fermata - dichiara il segretario generale First Cisl Brescia, Gianpaolo Bottanelli - e secondo i piani industriali delle banche, il 2024 produrrà un'ulteriore accelerazione del

fenomeno. Una situazione che riverbera i suoi effetti negativi soprattutto sulle persone fragili e sugli anziani».

Colpite le imprese. Secondo i dati dell'Osservatorio la mancanza di sportelli colpisce in particolare 2.534 imprese, quelle che hanno sede nei 34 Comuni. «Ecco perché in questo particolare momento, le banche del territorio sono chiamate a sostenere la crescita delle migliaia di piccole e medie aziende, peculiarità del tessuto economico bresciano - dichiara Bottanelli -. Come sottolineato anche dal segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, negli Usa due colossi come Jp Morgan e Bank of America stanno aprendo centinaia di filiali e continueranno a farlo nei prossimi anni. È un segnale chiaro: la presenza sul territorio fa bene alla società ed ai bilanci delle banche».

I dati nazionali. A livello nazionale sono 3.300 i comuni italiani rimasti senza filiali, mentre nel 2023 hanno chiuso 826 sportelli. Praticamente un



Nel Bresciano. Cresce il numero dei Comuni senza uno sportello bancario

quarto del territorio nazionale, con una superficie maggiore di quella di Lombardia, Veneto e Piemonte, è stato abbandonato dalle banche.

Le regioni più colpite nell'ultimo anno sono state Marche (-6,7%), Abruzzo (-5,1%), Lombardia (-5,1%), Sicilia (-5%) e Calabria (-4,2%). Nel complesso, così, a livello nazionale, la perdita di sportelli è stata del 3,9%.

Secondo i dati dell'Osservatorio First, aumenta anche il numero di persone che non hanno accesso ad una filiale nel comune di residenza: sono 362mila in più rispetto ad un anno fa. Sono oltre 6 milioni, invece, gli italiani residenti in comuni nei quali è rimasto un solo sportello e che rischiano di trovarsi a breve tagliati fuori dai servizi bancari.

Una desertificazione che avanza: tra il 2015 e il 2023 il 13% dei comuni italiani ha visto chiudere l'ultima filiale. Una percentuale che potrebbe salire ulteriormente visto che i comuni con un solo sportello sono il 24% del totale. A livello di province il quadro vede Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Grosseto, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia e Pisa che sono le meno desertificate. In posizioni più arretrate figurano le grandi città come Milano, Roma e Napoli. In coda Vibo Valentia e Isernia.

A rendere più acuto il malessere sociale è infine «la modesta diffusione - evidenza ancora l'analisi della First-Cisl - dell'internet banking: in Italia lo utilizza il 51,5% degli utenti rispetto ad una media Ue più alta e che è del 63,9%. // R. RAGA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



072021